



# Museo Emilio Greco

## Il Museo

Il *Museo Emilio Greco* è stato istituito nel 1985 a seguito della donazione di alcune opere da parte dell'artista ca









tanese alla



città di Sabaudia. Lo spazio espositivo si trova al piano terra del Palazzo Comunale ed è stato ristrutturato e ampliato da Giulio Savio nel 2001.

Il *Museo Emilio Greco* di Sabaudia è il primo Museo italiano dedicato all'artista.

### **La collezione**

La collezione del Museo, dall'iniziale nucleo proveniente dalla donazione dello scultore, si è arricchita ed evoluta negli anni fino a raccogliere all'interno degli spazi museali più di cento opere dell'artista tra sculture, stampe, incisioni, monete, medaglie e materiali d'archivio. La raccolta attualmente ricopre un arco temporale dell'attività artistica di Emilio Greco che va dal 1947 al 1984. Tra le sculture presenti nel Museo possiamo menzionare: la *Porta centrale del Duomo di Orvieto* (1962), la *Grande Bagnante N.1* (1956) e *Maria Baldassarre* (1956).

### **L'archivio**



All'interno del *Museo Emilio Greco* è possibile visitare e consultare i materiali dell'archivio privato dell'artista, provenienti dal suo studio locale. Tra i vari documenti troviamo: fotografie d'epoca,

cataloghi, scritti e poesie.

### **Emilio Greco**

Nato a Catania l'11 ottobre 1913, inizia tredicenne a lavorare come apprendista [scalpellino](#) presso la ditta edile di un architetto locale che si occupava principalmente di [restauro](#) e realizzazione di [monumenti](#) civici. Espone per la prima volta i suoi lavori nel 1933, presso il *Circolo Artistico* di Catania e successivamente compie anche il



suo primo viaggio nella città di Roma. Nel 1934 inizia

gli studi presso l'accademia di Belle Arti di Palermo, che interrompe diverse volte per via della chiamata al servizio militare.



Nel [1947](#) risiede e lavora assieme ad altri celebri artisti a [Villa Massimo](#) a Roma; l'[anno successivo](#) ottiene la docenza ufficiale presso il [Liceo](#) di [via Ripetta](#), mentre nel 1952, per un breve periodo, occupa la cattedra all'[Accademia di Carrara](#) nella veste di docente supervisor. Nel 1956 realizza il monumento *Pinocchio e la Fatina* per il [paese di Collodi](#), dove



si trova tutt'ora.

Nel 1961 riesce ad esporre in diverse parti del mondo le sue opere, lo vediamo



protagonista di una mostra personale al *Musée Rodin* di Parigi, poi alla *Fondazione Hirokija* di Tokyo e contemporaneamente a New York alla galleria *The Contemporaries inc.*



Contemporaneamente ai suoi innumerevoli viaggi continua a realizzare molte opere, tra le più importanti possiamo menzionare il *Monumento a Papa Giovanni XXIII* in [San Pietro](#) e le *Porte* del [Duomo di Orvieto](#) nel [1970](#).

La sua arte viene riconosciuta e apprezzata a livello mondiale: nel [1974](#) l'*Open Air Museum* di Hakone in Giappone dedica allo scultore una zona permanente chiamata, *Greco Garden*, mentre tra il 1979 e il 1980 il [Museo dell'Ermitage](#) di [San Pietroburgo](#) e il [Museo Puškin](#) di [Mosca](#) gli intitolano una sala di sculture e opere grafiche. È da ricordare infine la mostra itinerante per il Giappone del 1988, dove l'artista è stato accolto e apprezzato calorosamente.

Durante la sua vita lo scultore trascorre diversi periodi nella cittadina di Sabaudia a cui dona parte delle sue opere. Altri Musei



dedicati all'artista si trovano attualmente ad Orvieto e a Catania.

Emilio Greco muore a Roma il 4 aprile del 1995 e viene sepolto su sua richiesta nel cimitero di Sabaudia.



## **Allegati**

 [Regolamento Museo Emilio Greco 2022](#) 152 KB